

INTRODUZIONE

Per il Giubileo degli Scout di quest'anno si è pensato ad un percorso di catechesi, "un sentiero" per arrivare alla Porta Santa, diviso in 4 tappe che verranno scoperte una per volta, durante le riunioni di reparto che ci dividono dall'evento.

Abbiamo pensato di fornirvi 4 schede per la catechesi, contenenti 4 simboli da mettere nello zaino... lo zaino di chi si incammina sul sentiero per arrivare alla Porta Santa...

Utilizzate questo strumento come meglio credete... come semplice spunto per la preparazione degli EG al Giubileo degli Scout 2016...

Due letture... Per capire...

Levitico 25, 2-4.8-10.23-24.28

Luca 4,16-21

Questi due brani biblici sono passi 'giubilari': il Levitico enumera le disposizioni di Dio per il Giubileo degli israeliti, e il passo di vangelo ci presenta Gesù, il quale rivela l'oggi della salvezza, attuata da Dio Trinità nell'incarnazione di Cristo e nella redenzione.

Pochi versetti che dicono tutto! Ma per così tanta ricchezza la chiesa propone un anno intero: per contemplare il mistero di amore che ha portato dio a farsi uomo, e per ringraziarlo della salvezza...

Gli incontri sono strutturati in:

- attività** : il tema dell'incontro svolto in un'attività più o meno giocosa;
- simbolo** : un oggetto o un gesto che racchiudono il significato dell'incontro;
- preghiera** : un brano della parola di dio e una breve riflessione;

I TEMI: La remissione dei debiti – L'accoglienza -

IL RIPOSO DELLA TERRA	IL TEMPO
L'ACCOGLIENZA	LA REMISSIONE DEI DEBITI

LA REMISSIONE DEI DEBITI – IL PANE/MENSA

“ sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Se uno non trova da sé la somma sufficiente a rimborsarlo [il riscatto] ciò che ha venduto resterà in mano al compratore, fino all'anno del giubileo; al giubileo il compratore uscirà e l'altro rientrerà in possesso del suo patrimonio.” (Levitico 25,10-28)

*La mia bambina ha una bambola,
 La sua bambola ha tutto:
 Il letto, la carrozzina, i mobili della cucina
 E chicchere e posate e scodelle,*

*E un armadio con i vestiti sulle stampelle in folla,
E un'automobile a molla
Con la quale passeggia per il corridoio quando le scarpe le fanno male.
La mia bambina ha una bambola
E la sua bambola ha tutto,
Persino altre bamboline più piccine
Anche loro con le loro scodelline, chiccherine, posatine...
E questa è una storiella divertente
Ma solo un poco,
Perché ci sono bambole che hanno tutto
E bambini che non hanno niente.
G. Rodari*

L'ATTIVITÀ

Il gioco dei potenti

Obiettivi:

- prendere coscienza dell'interdipendenza economica a livello mondiale
- prendere decisioni
- affrontare conflitti
- trovare soluzioni

Materiale:

- una cassetta chiusa su cui viene montato un lucchetto con una chiave
- 1 confezione di matite spuntate (1 a testa)
- 2 temperamatite
- molta carta bianca

1. I partecipanti sono divisi in due gruppi, in proporzione 1 a 2
2. I due gruppi sono seduti attorno a due tavoli, molto distanziati in modo da potersi vedere
3. Al gruppo più numeroso è consegnata la cassetta, chiusa a chiave, con le matite e le seguenti indicazioni:

“Voi siete i paesi in via di sviluppo, ricchi di materie prime. In questa cassetta troverete delle matite spuntate. Cercate di ottenere dall'altro gruppo i temperamatite e la chiave per aprire la cassetta. Se volete vincere il gioco, ogni membro del vostro gruppo dovrà scrivere, usando solo le matite della cassetta: ‘abbiamo lavoro e da mangiare!’ ma prima che lo faccia l'altro gruppo.”

4. All'altro gruppo è consegnata la chiave e i temperamatite con le seguenti istruzioni:

“siete i paesi industrializzati che hanno la tecnologia (la chiave e i temperamatite) però dipendono dai paesi in via di sviluppo per le materie prime. Il vostro compito è di entrare in possesso delle matite che si trovano nella cassetta dell'altro gruppo. Se volete vincere il gioco, ogni membro del vostro gruppo dovrà consegnare un foglio con scritto (usando solo le matite della cassetta): 'abbiamo lavoro e da mangiare!' prima che lo faccia l'altro gruppo.”

5. Ogni gruppo sceglie di volta in volta un portavoce che andrà a negoziare gli scambi
6. Quando tutti i membri di un gruppo hanno consegnato il foglio con la scritta: 'abbiamo lavoro e da mangiare' si conclude il gioco.
7. Dopo un 'ora si interrompe il gioco anche se i gruppi non hanno potuto concludere niente, e si passa alla verifica e alla discussione finale (l'animatore durante il gioco avrà annotato le dinamiche del gioco e nella discussione queste vengono collegate alle realtà dei mercati internazionali.)

LA PREGHIERA

Vangelo: luca 16, 19-31 il povero lazzaro e il ricco egoista

Per la riflessione:

- è l'unica parabola in cui il protagonista ha un nome: Lazzaro. Sta ad indicare l'importanza che gli ultimi hanno

Nel cuore di dio: i loro nomi sono scritti nel suo cuore. Noi ci ricordiamo almeno ogni tanto di loro?

- il ricco non cambia atteggiamento nei confronti di Lazzaro neanche da morto: chiede a dio che Lazzaro lo serva, in qualche modo, andando ad avvertire i suoi fratelli. Una mentalità fatta a scale, con chi è sopra di un gradino e chi è sotto di una rampa... è la nostra mentalità?
- è impossibile convertirsi? *'neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi'* sembra di sì, ma un po' prima dio dice: *'hanno Mosè e i profeti'*, cioè la religione. Noi abbiamo un libro, chiamato vangelo, che racconta di un dio talmente innamorato dell'uomo da farsi uguale a lui. Questo dio ha predicato amore e giustizia e ha rivelato l'amore di dio per gli ultimi. Prendiamo sul serio il vangelo, ed impegniamoci a viverlo. Sentiamo dio che ci parla e grida giustizia per i 'piccoli'.

IL SIMBOLO

Il pane (la mensa) luogo di condivisione e di uguaglianza.

L'ACCOGLIENZA – L'ACQUA

“la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini.” (levitico 25, 23)

Ogni amore che non comporta una qualche apertura e un aspetto di dono all'altro si autocondanna alla morte. Nessuno viene al

Mondo con il dono dell'apertura, della generosità; noi nasciamo con la pulsione del possesso. Anche nel rapporto tra uomo e donna si riscontra regolarmente tale pulsione a possedere

l'altro... dobbiamo invece scoprire che l'amore ha qualcosa dell'offerta. Il passaggio dal possesso al dono fa veramente crescere l'amore.

In questo incontro parliamo di un tipo particolare di amore ed accoglienza: la tolleranza, innanzitutto, e l'apertura verso le persone appartenenti ad altri popoli che incontriamo sempre più ogni giorno per la strada, nella scuola, sul lavoro, nel divertimento...

L'ATTIVITA'

Pubblicità progresso

L'educatore introduce l'argomento al gruppo e propone di inventare delle pubblicità, degli slogan per promuovere l'apertura, l'accoglienza e l'ospitalità nei confronti dello straniero. Il punto di partenza per realizzare la pubblicità è costituito da materiale autentico anche provocatorio trovato su riviste, giornali, ecc.

L'animatore dispone le foto o altro materiale a disposizione su un grande tavolo, al centro del gruppo, in posizione ben visibile. In un certo tempo disponibile i componenti del gruppo devono "studiare" il materiale e scegliere due foto (o altro). Ciascun ragazzo cerca un altro componente del gruppo che abbia scelto foto simili alle proprie. Le coppie devono costruire un manifesto pubblicitario con le foto a disposizione e uno slogan inventato che le commenti e che inviti alla tolleranza e all'accoglienza. I manifesti saranno poi esposti e illustrati in una "galleria pubblicitaria" al termine dell'incontro ed eventualmente anche al di fuori del gruppo.

Materiale necessario:

- cartelloni
- pennarelli
- forbici e colla
- una ricca collezione di foto sui seguenti temi: immigrazione, stranieri, incontri interculturali o anche pubblicità che "usano" gli stranieri...

LA PREGHIERA

Vangelo: Luca 10,25-37 : il samaritano

Per la riflessione:

- il samaritano all'epoca di Gesù era considerato come una persona inferiore, non una persona "perbene", era per questo odiato dai giudei...
- eppure il samaritano è l'unico che ha compassione dello "straniero" (l'uomo assalito e derubato non è ben identificato e oltretutto viene lasciato in mezzo alla strada senza più nulla, come uno straccione...)
- quindi Gesù ci provoca doppiamente: nessuno si ferma ad aiutare la persona bisognosa... l'unico che si ferma è uno di rango inferiore...
- quante altre volte Gesù nella sua vita si è fermato a parlare, ad aiutare, a guarire la gente più miserabile, di basso rango, peccatrice ? (cfr. L'incontro al pozzo con la donna samaritana; emarginata in quanto donna, emarginata in quanto samaritana ! Oppure la visita a casa di Matteo,

un pubblicano, o di zaccheo, un esattore delle tasse...; oppure la scena della peccatrice che piange ai piedi di gesù, li asciuga con i capelli e li profuma... un vero scandalo !)

- quanti esempi di accoglienza al giorno d'oggi ? Esempi lontani, ma anche vicini (madre teresa, i missionari, la caritas, i centri di accoglienza per le donne in difficoltà o le giovani madri, ecc.)

IL SIMBOLO

La borraccia (acqua), soddisfare la sete di misericordia;

IL RIPOSO DELLA TERRA – LA BUSSOLA

“ ma il settimo anno sarà come sabato, UN RIPOSO ASSOLUTO PER LA TERRA, un sabato in onore del signore” (levitico 25, 4)

L'uomo è nato in un giardino; la sua storia è stata però sempre condizionata da uno strano desiderio: distruggere il giardino originario. L'uomo vuole sentirsi padrone assoluto anziché umile amministratore di quella ricchezza, diventa colui che consuma le ricchezze invece di essere colui che sa stupirsi e ringraziare dei doni ricevuti.

Il giubileo è un'occasione per riflettere sulle parole del levitico: “la terra è mia e voi siete come inquilini” (25,29)

Dalla riflessione escono due atteggiamenti:

1. RINGRAZIAMENTO E MERAVIGLIA: tutto ciò che siamo e che abbiamo è dono del padre
2. RISPETTO E ATTENZIONE. La terra è stata consegnata all'uomo e alla donna come una tenera pianticella da coltivare; ogni gesto contro la creazione è uno schiaffo al creatore.

L'ATTIVITA'

Consumare o ricevere?

L'attività è suddivisa in due momenti; l'animatore stabilirà i tempi di durata di ciascun gioco per evitare che uno si prolunghi a scapito dell'altro.

1° gioco: gioco del mio (consumare)

I ragazzi vengono divisi in due squadre e ad ogni squadra verrà consegnata un eguale ammontare di soldi (si potrebbero usare quelli del monopolio) gli animatori saranno i 'venditori'. Disporranno di una serie di ricchezze esposte su un tavolo (le ricchezze saranno i vari elementi della creazione)

L'obiettivo delle due squadre sarà quello di riuscire a 'comprare' più cose.

I 'venditori' potranno farsi corrompere maggiormente da una squadra o dall'altra a seconda dell'abilità dei ragazzi ad essere convincenti vincerà la squadra che riuscirà a possedere più cose...

Esempi di ricchezze (potrebbero essere rappresentate da cartoncini di diverso colore)

Fiori	piante	luce	pioggia	carta	animali erbivori	Dio
fuoco	frutta		acqua		minerali	
Fiumi	calore	animali carnivori		abiti	mare	ossigeno

Spunti di riflessione dopo il gioco:

- la competizione ha portato degli squilibri. Esempio: una squadra possiede l'acqua, ma non ha piante; la squadra che ha i fiori non ha l'acqua...
- interessante può essere discutere anche sulla presenza di dio nella creazione. Il volerlo acquistare ad ogni prezzo può indicare il desiderio sbagliato che a volte ha l'uomo di possedere dio come possiede le cose. Dio è padre di tutti!

2° gioco: gioco del dono (ricevere)

L'animatore prepara un sacchetto in cui sono contenute tutte le lettere dell'alfabeto.

I ragazzi sono sempre divisi in due squadre. A turno il componente di ogni squadra estrae dal sacchetto una lettera. La sua squadra dovrà trovare in trenta secondi il maggior numero di doni che l'uomo ha ricevuto e riceve che iniziano con questa lettera.

Ogni singolo componente è invitato a trovarne uno (non valgono ripetizioni) e si ricomincia il giro finché sono finiti i trenta secondi. (chi trova cose 'strane' deve motivarne la scelta).

Vince la squadra che trova il maggior numero di doni.

Spunti per la riflessione dopo il gioco:

- nel gioco della creazione si fa dono e non possesso. La competizione in realtà non genera divisione fra le squadre perché ognuno è arricchito del dono che l'altra squadra scopre e comunica

Conclusione:

La terra nelle tue mani può essere paragonata a un pugno di sabbia

Se la concepisci come possesso stringi la mano e la sabbia sfugge da ogni parte

Se la concepisci come dono allora la tieni sulla mano aperta e puoi mostrarla agli altri.

LA PREGHIERA

Anche la preghiera avrà due momenti:

La creazione secondo l'uomo

Una creazione alla rovescia

In principio dio creò il cielo e la terra. Dopo parecchi milioni di anni, l'uomo si fece coraggio e prese in mano le leve di comando del mondo; cominciarono allora gli ultimi sette giorni della storia.

Primo giorno.

L'uomo decise di non essere più immagine di dio ma semplicemente uomo. Imparò a credere nella libertà nella borsa valori, nel progresso nello sviluppo e nella sicurezza. Lanciò satelliti e preparò missili carichi di bombe.

Secondo giorno

Morirono i pesci dei fiumi e dei mari inquinati dagli scarichi industriali, gli uccelli del cielo asfissati dai gas velenosi.

Terzo giorno

Seccarono l'erba i fiori nei prati, le foglie sugli alberi.

Quarto giorno

Morirono 4 dei 5 miliardi di uomini, alcuni attaccati dai virus delle provette e dei depositi batteriologici altri divorati dalla fame perché non trovarono più la chiave dei depositi dei cereali.

Quinto giorno

Gli uomini superstiti azionarono il pulsante rosso perché si sentivano minacciati. Il fuoco avvolse la terra. Gli angeli del cielo assistettero spaventati alla distruzione del pianeta azzurro che si colorò di rosso-fuoco e di cenere.

Sesto giorno

La luce si spense per sempre. Polvere e cenere sommersero il sole. La luna e le stelle.

Settimo giorno

Una pace strana avvolse la terra informe e ormai vuota. Il buio pensava su ogni cosa e il fantasma dell'uomo vagò sulle cose.

La creazione secondo Dio

Dal libro della genesi 1,1-31

- all'inizio non c'era nulla: dio si sentiva solo
- prima di creare l'uomo dio pensa a costruire il paradiso
- l'uomo è il capolavoro di dio, a lui è stata consegnata la creazione.
- dio ha bisogno dell'uomo per portare avanti la creazione;

'in principio fu una bella faticata per rendere la terra più abitabile. Per passare i fiumi non c'erano ponti; non c'erano sentieri per salire sui monti o stivali per non pungersi i piedi. Per fare una partita non c'erano palloni. Mancava la pentola e il fuoco per fare i maccheroni, anzi mancava anche la pasta. Non c'era nulla di niente. C'erano solo gli uomini con due braccia per lavorare, così si poté rimediare agli errori più grossi. Da correggere ne restano tanti: imboccatevi le maniche c'è lavoro per tutti.' (G. Rodari) soprattutto oggi.

IL SIMBOLO: LA BUSSOLA, COME ORIENTARCI VERSO LA MISERICORDIA NEL RISPETTO DEL CREATO E DI NOI STESSI.

IL TEMPO – LA TENDA

“poi arrotolò il volume, lo consegnò all’insergente e sedette.

Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: ‘oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi’ (luca 4,20-21)

L’incarnazione di gesù ha aperto un tempo nuovo: un tempo di grazia, il tempo dell’occasione, in cui dio chiama gli uomini a fare comunione con lui.

L’oggi di dio è sempre per l’uomo, e l’oggi dell’uomo sta nell’aprirsi a dio trinità, che si fa pellegrino in cerca dell’uomo.

Chi comprende questo allora fa del suo tempo un ‘tempo per gli altri’.

E’ questo l’argomento che proponiamo per questo incontro.

L'ATTIVITÀ'

Tieni il tempo o lo doni?

Per introdurre l’argomento o per avviare una discussione, proponiamo ‘domenica e lunedì’ di Branduardi ed una poesia di Alessandro Pronzato:

<p>No, non perdetelo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto si crede; date anche molto a chi ve lo chiede, dopo domenica è lunedì. Vanno le nuvole coi giorni di ieri, guardale bene e saprai chi eri; lasciala andare la gioia che hai, un giorno forse la ritroverai. Camminano le ore, non si fermano i minuti; se ne va, è la vita che se ne va; se ne va, di domani nessuno lo sa. Dopo domenica è lunedì. No, non perdiamolo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto pensate; dopo l'inverno arriva l'estate e di domani nessuno lo sa. Camminano le ore, non si fermano i minuti; se ne va, è la vita che se va;</p>	<p>Non si fermano i minuti, dopo domenica è lunedì. Camminano le ore ed il tempo se ne va; non si fermano i minuti, di domani nessuno lo sa. Dopo domenica è lunedì. No, non perdetelo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto si crede; non è da tutti catturare la vita, non disprezzate chi non ce la fa. Vanno le nuvole coi giorni di ieri, guardale bene e saprai chi eri; è così fragile la giovinezza, non consumatela nella tristezza. Dopo domenica è Lunedì...</p>
--	---

<p>se ne va, dura solo il tempo di un gioco; se ne va, non spreca la in sogni da poco; Se ne va, di domani nessuno lo sa.</p>	
---	--

La vita è così... sono cose che capitano . Succede... Sì.

Succede che io stia bene e quell'altro languisce in un sanatorio. Succede che io rischi l'indigestione e l'indiano muore di fame.

Succede che io tenga il mio bravo conto in banca e il vicino di casa vada a impegnare una coperta al monte di pietà.

Succede che io mi preoccupi per scegliere la villeggiatura e la famiglia di fronte si disperi per il pagamento dell'affitto (due camere in otto).

Succede che io vada in ufficio con l'utilitaria - è più maneggevole della coupé - e lo scaricatore si presenti alle 6 di mattino sulla banchina del porto a vedere se qualcuno ha bisogno delle sue braccia.

Succede che i miei figli ricevano per natale dei doni favolosi e quella bambina sarda scriva: 'caro Gesù bambino, vorrei una mela...'

Succede.

Succede che io sia un buon cristiano e quegli altri no.

Succede che io faccia l'elemosina e quegli altri la ricevano.

Succede che io abbia (o mi illuda di avere) cristo senza la croce, e quegli altri la croce senza il Cristo.

Succede.

Il gioco della vita è bizzarro. 'a chi tocca tocca ' (purché tocchi sempre agli altri)

Ma ho già i miei fastidi, io! Perché occuparmi di quelli degli altri?

Che c'entro io?

C'entri, eccome! Dal momento che c'entra anche Dio.

Ecco, ora mi sembra sia possibile rispondere a una semplicissima domanda del catechismo: 'Dov'è dio?'

‘Dio è all’altro capo della croce’

La mia croce. Proprio questa. E anche quella dell’altro.

Dovunque ci sia una croce, non c’è che da afferrarla con le mie mani. Da un lato qualsiasi.
Dall’altro c’è sempre lui.

D’ora in poi so dove trovarlo.

Alessandro Pronzato.

LA PREGHIERA

VANGELO: luca 10, 38-42: Marta e Maria

Per la riflessione:

- è vero che Dio è distante oppure siamo noi che ci affaccendiamo in altro e non gli dedichiamo il nostro tempo?
- viviamo in parrocchia e andiamo al gruppo, molte volte però ci perdiamo in chiacchiere in cose secondarie dimenticando che Lui è lì.
- il Giubileo è per molti aspetti sfarzoso, esteriore. Non dimentichiamoci cos’è veramente: è l’oggi in cui Dio mi incontra. Mi metto ai suoi piedi come Maria.
- il tempo è per me o per gli altri? E il tempo per gli altri non è tempo per Dio?

Ma non dimentichiamo la preghiera: da lì sgorga la sorgente per il servizio ai fratelli, altrimenti è amicizia, impegno umano. Dio vuole amore: è il suo vero nome (‘Dio è amore’ ° prima lettera di Giovanni). Mi accorgo che c’è qualcuno che ha bisogno del mio tempo.

IL SIMBOLO

La tenda, luogo accogliente del perdono e della misericordia, nella nostra vita scout dove possiamo donare il nostro tempo con amore.